

S. Girolamo, presbitero e dottore della chiesa (memoria)

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE

XXVI settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Ascolta, Padre santo,
la voce della chiesa
risorta dalle tenebre
alla tua luce candida.*

*La sposa dell'Agnello
è pronta per le nozze
e ricreata vergine
ritorna alla tua tavola.*

*Tu doni a noi il pane
e il vino dell'amore,
e riunisci al calice
del Figlio unigenito
il corpo dei credenti
dispersi per il mondo
ma ricondotti all'unico
respiro dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 21 (22)

Il mio cuore è come cera,
si scioglie
in mezzo alle mie viscere.

Arido come un coccio
è il mio vigore,
la mia lingua
si è incollata al palato,
mi deponi su polvere di morte.

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia
una banda di malfattori;
hanno scavato
le mie mani e i miei piedi.

Posso contare tutte le mie ossa.
Essi stanno a guardare

e mi osservano:
si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica
gettano la sorte.

Ma tu, Signore,
non stare lontano,
mia forza,
vieni presto in mio aiuto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande» (*Lc 9,47-48*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: O Dio, noi ti adoriamo!

- Noi ti adoriamo, ti benediciamo, o Padre, e ti ringraziamo per averci creati.
- Tu ci hai conservati in questa notte e ora ci rallegri con la luce del nuovo giorno.
- Ti offriamo le azioni di questa giornata, siano tutte secondo la tua santa volontà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 1,2-3

Beato l'uomo che medita la legge del Signore giorno e notte:
darà frutto a suo tempo.

COLLETTA

O Dio, che hai dato al santo presbitero Girolamo un amore soave e vivo per la Sacra Scrittura, fa' che il tuo popolo si nutra sempre più largamente della tua parola e trovi in essa la fonte della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GB 1,6-22

Dal libro di Giobbe

⁶Un giorno, i figli di Dio andarono a presentarsi al Signore e anche Satana andò in mezzo a loro. ⁷Il Signore chiese a Satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Dalla terra, che ho percorso in lungo e in largo». ⁸Il Signore disse a Satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, timorato di Dio e lontano dal male». ⁹Satana rispose al Signore: «Forse che Giobbe teme Dio per nulla? ¹⁰Non sei forse tu che hai messo una siepe intorno a lui e alla sua casa e a tutto quello

che è suo? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani e i suoi possedimenti si espandono sulla terra. ¹¹Ma stendi un poco la mano e tocca quanto ha, e vedrai come ti maledirà apertamente!». ¹²Il Signore disse a Satana: «Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stendere la mano su di lui». Satana si ritirò dalla presenza del Signore. ¹³Un giorno accadde che, mentre i suoi figli e le sue figlie stavano mangiando e bevendo vino in casa del fratello maggiore, ¹⁴un messaggero venne da Giobbe e gli disse: «I buoi stavano arando e le asine pascolando vicino ad essi. ¹⁵ I Sabèi hanno fatto irruzione, li hanno portati via e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato soltanto io per raccontartelo». ¹⁶Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «Un fuoco divino è caduto dal cielo: si è appiccato alle pecore e ai guardiani e li ha divorati. Sono scampato soltanto io per raccontartelo».

¹⁷Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «I Caldèi hanno formato tre bande: sono piombati sopra i cammelli e li hanno portati via e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato soltanto io per raccontartelo».

¹⁸Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «I tuoi figli e le tue figlie stavano mangiando e bevendo vino in casa del loro fratello maggiore, ¹⁹quand'ecco un vento impetuoso si è scatenato da oltre il deserto: ha investito i quattro lati della casa, che è rovinata sui giovani e sono morti. Sono

scampato soltanto io per raccontartelo». ²⁰Allora Giobbe si alzò e si stracciò il mantello; si rase il capo, cadde a terra, si prostrò ²¹e disse: «Nudo uscii dal grembo di mia madre, e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!». ²²In tutto questo Giobbe non peccò e non attribuì a Dio nulla di ingiusto.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

16 (17)

**Rit. Tendi a me l'orecchio, Signore, ascolta le mie parole.
oppure: Ascolta, Signore, sii attento al mio grido.**

¹Ascolta, Signore, la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno. **Rit.**

²Dal tuo volto venga per me il giudizio,
i tuoi occhi vedano la giustizia.

³Saggia il mio cuore, scrutalo nella notte,
provami al fuoco: non troverai malizia. **Rit.**

⁶Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole,

⁷mostrami i prodigi della tua misericordia,
tu che salvi dai nemici chi si affida alla tua destra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Mc 10,45

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire
e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 9,46-50

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁴⁶nacque una discussione tra i discepoli, chi di loro fosse più grande.

⁴⁷Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un bambino, se lo mise vicino ⁴⁸e disse loro: «Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande».

⁴⁹Giovanni prese la parola dicendo: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi».

⁵⁰Ma Gesù gli rispose: «Non lo impedito, perché chi non è contro di voi, è per voi». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi, o Signore, che sull'esempio di san Girolamo abbiamo meditato la tua parola, di accostarci con fede viva al tuo altare, per offrirti il sacrificio di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

GER 15,16

Signore Dio, quando le tue parole mi vennero incontro,
le divorai con avidità;
la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore.

DOPO LA COMUNIONE

I divini misteri che abbiamo ricevuto nella gioiosa memoria di san Girolamo risvegliano, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli, perché, meditando i santi insegnamenti, comprendano il cammino da seguire e, seguendolo, ottengano la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Il più piccolo e il più grande

Non abbiamo nulla quando veniamo al mondo. Non portiamo nulla con noi quando lasciamo questo mondo. Nulla, se non la benedizione dell'amore. «Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!» (Gb 1,21). Il libro di Giobbe tratta con linguaggio forte ed efficace l'eterno problema del dolore, disgiungendolo nettamente dal problema morale. Le terribili prove che affliggono Giobbe, invece di allontanarlo dal Signore, lo legano ancor di più a lui con un abbandono totale alla sua volontà. Continuare a benedire Dio e vedere il bene nonostante

il dilagare del male è il sigillo della fede nel Dio biblico e, per i cristiani, il pegno della speranza nella risurrezione in Cristo. Questa speranza è universale.

Nel brano evangelico, Gesù ritorna a correggere il modo di pensare dei discepoli. Non solo non si può escludere nessuno dall'accesso alla salvezza, presumendone di averne l'esclusiva (per questo i discepoli impediscono gli esorcismi a chi non è della loro cerchia: cf. Lc 9,49-50); ma non si può nemmeno stabilire una gerarchia di notabili nel regno dei cieli. Gesù si rende conto che i discepoli continuano a ragionare in modo mondano. Forse pensano di stabilire chi sia più autorevole dopo il Signore, chi meglio ne interpreti l'insegnamento o ne segua più perfettamente l'esempio. Non si accorgono che la loro discussione poggia sul vuoto: non hanno ancora accolto la presenza del Signore tra di loro, nel loro cuore. Le loro menti lavorano per inerzia su pregiudizi umani: anche se non intendono misurare la grandezza sul potere materiale o sulla ricchezza (nessuno di loro è ricco), il loro modo di pensare è ancora quello della società mondana, che costruisce gerarchie e genera schiavi e padroni.

E Gesù si accosta alla loro discussione, coglie quello che i loro cuori non comprendono: egli, infatti, conosce quello che c'è nell'uomo (cf. Gv 2,25). Sa che la parola della croce è rimasta per loro del tutto incomprensibile (cf. Lc 9,44-45): per questo vogliono stabilire chi sia il primo! Con infinita pazienza, Gesù sfila la controversia ai discepoli, capovolge i loro presupposti.

Prende un bambino, lo stringe a sé, mostrando con un mimo profetico chi sia più vicino a lui. Altrove Gesù dirà che il regno dei cieli appartiene a chi è *come* i bambini (cf. Lc 18,15-16; Mc 10,13-14; Mt 19,13-14); ma qui dice il contrario, che il regno dei cieli è accogliere un bambino; che accogliere un bambino nel nome di Gesù è accogliere il Signore stesso e il Padre che lo ha inviato. Come i discepoli, anche noi spesso pensiamo che il vangelo richieda prestazioni e ponga condizioni per aver parte a gloria e potenza. E come i discepoli in questo passo di Luca, forse anche noi non abbiamo veramente accolto Gesù il Signore come colui che è piccolo, disarmato, aperto allo stupore di ogni incontro come un bambino.

Gesù sta rivelando il mistero del suo abbassamento: egli, infatti, è il più piccolo del regno dei cieli (cf. Lc 7,28). Dio si fa visibile e presente tra gli uomini nell'umanità di Gesù, nel suo essere insieme con i suoi come colui che serve (cf. Lc 22,25-27). Questa rivelazione – nascosta ai grandi ma non ai piccoli (cf. Lc 10,21-22) – sovverte l'attesa dei discepoli e rivoluziona il modo di essere delle chiese nella storia. Un Signore e Maestro che non s'impone per la sua grandezza e potenza, ma chiede di essere accolto nella radicalità del suo spogliamento, toglie ogni possibile legittimazione alla ricerca di potere, al fondamentalismo, all'intolleranza.

Signore Dio, che dalla bocca di bambini e lattanti ti sei procurato una lode, donaci uno spirito di mitezza che ci guidi a fare nostra l'umiltà di tuo Figlio Gesù Cristo, e noi potremo entrare nel tuo regno benedetto insieme con tutti i tuoi santi.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Girolamo, monaco e dottore della chiesa (420).

Ortodossi e greco-cattolici

Gregorio della grande Armenia, ieromartire, l'Illuminatore, vescovo (328).

Copti ed etiopici

Teopista, reclusa (II sec.).